

Membri aderenti al 14_01_2015:

Alberto Arengi, Università degli Studi di Brescia
Christina Conti, Università degli Studi di Udine
Michele Di Sivo, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
Ilaria Garofolo, Università degli Studi di Trieste
Elisabetta Schiavone, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
Valeria Tatano, Università IUAV di Venezia
Renata Valente, Università degli Studi di Napoli
Teresa Villani, Università degli Studi di Roma Sapienza

1. CONTESTO

Da alcuni anni, si è rafforzata nel nostro Paese la rete di studiosi che operano per alimentare e sostenere la cultura dell'accessibilità ambientale come contributo allo sviluppo etico, sociale ed economico delle comunità, per promuovere la progettazione accessibile come 'risorsa' per la valorizzazione degli spazi, dei beni e dei servizi e per sviluppare programmi congiunti in risposta a specifiche esigenze del territorio.

Tali iniziative, pur diverse tra loro per struttura e contenuti, sono coerenti con l'obiettivo strategico "Societal Challenges" del programma Horizon 2020 e, in particolare, con la sfida "Inclusive, innovative and Secure societies". Una coerenza rafforzata dalla volontà di cogliere, nella condivisione e nel dialogo, una opportunità di crescita culturale e scientifica per il raggiungimento dei risultati, operando in sinergia, mettendo a sistema le conoscenze, evitando la frammentazione ed ottimizzando le diverse specificità per l'attuazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

Questo network si è formato spontaneamente come strumento flessibile di confronto aperto e finalizzato, di volta in volta, a delineare strategie e azioni intorno ai paradigmi della progettazione inclusiva e ai principi dello Human Centered Design, nella consapevolezza che intervenire nei processi di trasformazione dell'habitat per elevarne il grado di accessibilità significa operare alle diverse scale con approcci interdisciplinari: dall'architettura alle scienze umane, all'ingegneria, alla medicina ecc.

2. OBIETTIVI

Ciò premesso, si evidenzia nel "progetto cluster accessibilità ambientale" l'occasione di strutturare questa rete spontanea per quanto riguarda le specifiche competenze disciplinari della Tecnologia dell'Architettura acquisendo di conseguenza maggiore competitività per poter istituire legami con altri centri di ricerca, con il tessuto economico e produttivo, con altri soggetti operativi.

L'apertura verso l'esterno e la collaborazione con soggetti esterni, potenziali produttori di innovazioni o enti decisori, dovrà diventare un elemento fondamentale per implementare la rete e per poter intervenire in maniera più incisiva e risolutiva. Di qui, la conseguente necessità di una adeguata aggregazione, anche con altri soggetti detentori di risorse e competenze complementari, in modo da facilitare l'accesso alle informazioni, alle risorse tangibili, alle conoscenze tecnologiche e accelerare i tempi dell'innovazione incrementando contestualmente la qualità del risultato finale.

Costruire il cluster sull'accessibilità ambientale significa, quindi, strutturare la rete disciplinare dei soci che da anni, nelle diverse sedi universitarie e con diverse specificità, hanno ideato ed attuato percorsi di ricerca e

formazione sui temi della progettazione inclusiva rafforzando i legami già consolidati per la promozione delle competenze in ambito nazionale e internazionale e in previsione di nuove iniziative di formazione e ricerca in risposta a specifiche esigenze del territorio.

Il cluster, tra l'altro potrebbe monitorare, identificare e valutare le nuove opportunità che emergono nel tempo dalle dinamiche sociali e demografiche, seguendo l'esempio di iniziative comunitarie come AGE Platform Europe, impegnata a creare e moderare un forum virtuale (UE Age-Friendly Environments) per collegare le parti interessate (autorità pubbliche, ONG, fornitori di servizi, industria, ricercatori) alla promozione di soluzioni innovative per sostenere l'invecchiamento attivo e autonomo e sviluppare ambienti age-friendly.

La fase di mappatura e richiesta di adesione al cluster promossa dalla SITd A rappresenta solo il primo passo di un processo di confronto e di condivisione sulla missione, le strategie da adottare e gli obiettivi da conseguire, che impegnerà gli aderenti al cluster nei prossimi mesi.

La partecipazione degli aderenti fin dalle fasi iniziali del "progetto cluster accessibilità ambientale", inoltre, costituisce esso stesso un momento di crescita culturale e scientifica attribuendo al cluster anche il ruolo di sensore dei bisogni della nostra società e delle esigenze specifiche. Un'azione importante al fine di individuare le strategie del cluster è anche il confronto delle attività già sviluppate nell'ambito dell'accessibilità ambientale dalle diverse sedi, esemplificando le azioni concrete rispondenti a specifiche richieste del territorio (obiettivi di terza missione) e condividendo le potenzialità dei risultati di rete raggiunti da iniziative dedicate come quelli dell'unità di ricerca BETHA Built Environment Technologies and Healthy Architectures, dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara, che ha come obiettivo, a medio termine, una rete interdisciplinare e internazionale sulle esperienze maturate nell'ambito della ricerca AbitAbile (in questa direzione ha già attivato contatti affinché il laboratorio prototipo sperimentato nel corso della ricerca possa essere ulteriormente sviluppato con la Poznan University of Technology e la Poznan Medical Science University, Universidade do Porto).

3. CATALOGO DELLE COMPETENZE ESPRESSE/POTENZIALI

Già una prima lettura dei curricula allegati alla proposta di adesione mostra un ampio spettro di interessi riferiti ad attività di programmazione, progettazione, studio, consulenza tecnica, scientifica e culturale nei seguenti campi:

- progettazione e ricerca nel nuovo quadro problematico del rapporto tra inclusività e autonomia (così come identificato e sviluppato dall'unità BETHA di Pescara nell'ambito della ricerca AbitABILE) in cui il sistema dei requisiti e dei criteri progettuali è stato ridefinito a partire dallo studio delle caratteristiche antropometriche, ergonomiche, comportamentali e gestuali rilevate su campioni di utenza target per giungere ad individuare procedure, strumenti e prototipi di elementi costruttivi ad assetto variabile, in cui la misurabilità delle capacità fisico-motorie degli utenti diventa l'elemento centrale per orientare le soluzioni costruttive e le loro prestazioni in modo da personalizzare gli spazi e renderli maggiormente rispondenti alle esigenze reali degli abitanti.

- strategie di sviluppo per la valorizzazione turistica di aree di particolare interesse ambientale, storico, culturale e paesaggistico in risposta ai bisogni della pubblica amministrazione competente per la programmazione delle iniziative e la gestione delle risorse e di operatori economici;

- superamento delle barriere architettoniche, applicabilità ed interpretazione della normativa vigente in materia di accessibilità alla luce dei principi del Design for All e dell'International Classification of Functioning (ICF);

- accessibilità all'informazione per la mobilità pedonale in ambito urbano, in coerenza con le logiche della rigenerazione urbana e dell'Urban Design ;

- integrazione sociale e supporto culturale, tecnico e scientifico verso Istituzioni ed Enti impegnati "sul e per" il territorio;

- accessibilità fisica e multisensoriale dei beni culturali, funzionale all'adeguamento dell'offerta educativa;
- accessibilità di spazi aperti ed edifici residenziali con la partecipazione a tavoli tecnici attuativi promossi da Soggetti pubblici e privati;
- programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'accessibilità ambientale in collaborazione con il settore produttivo;
- sistemi edilizi, componenti e prodotti industriali coerenti con i principi dell' Universal Design, dell'Assistive Technology e dell'Adaptive Technology , come proposta o in risposta a specifiche domande del comparto;
- soluzioni e ausili per incrementare l'autonomia delle persone disabili in collaborazione con realtà imprenditoriali;
- coordinamento normativo tra sicurezza e accessibilità, con la partecipazione a gruppi di lavoro istituiti dal Ministero dell'Interno e da Assessorati regionali per la stesura di normative tecniche e documenti istituzionali;
- soluzioni per la gestione delle situazioni di emergenza in presenza di persone con disabilità motorie, sensoriali e mentali, anche in edifici ad elevato affollamento;
- progetti formativi rivolti al personale tecnico e ai liberi professionisti, su richiesta di soggetti pubblici, privati e del terzo settore;
- attività didattica svolta presso le Università (workshop di progettazione, laboratori di tesi, laboratori tematici, seminari, convegni ed incontri tecnici) con l'obiettivo di formare competenze specialistiche per rispondere a possibili richieste di impiego del settore pubblico e della produzione industriale (aziende dell'indotto delle costruzioni, dell'arredo, dell'allestimento e della componentistica di design, ecc.).

Quanto esposto, pur non essendo certamente esaustivo delle attività e competenze attualmente in corso, fornisce un primo quadro degli interessi.

A sottolineare l'attualità del cluster e la necessità di proseguire in questa direzione con riferimento alla rete disciplinare e interdisciplinare di contesto si rileva anche l'esistenza di Laboratori dipartimentali e centri interdipartimentali nell'ambito dello Human Centered Design (tra cui si segnala il "Florence accessibility lab – accessibilità al patrimonio culturale & sviluppo umano" dell'Università di Firenze, il "Brixia accessibility lab. Accessibilità al Patrimonio Culturale & Benessere" dell'Università di Brescia e il "dalt, Design for All e Accessibilità Ambientale del dipartimento DICA dell'Università di Udine).

Il carattere propedeutico di aggregazione interessa anche le modalità di attuazione del cluster che saranno concordate dai soggetti coinvolti (il prodotto dell'intera fase di avvio dovrebbe essere un programma di sviluppo strategico con conseguente individuazione della missione, degli scenari di intervento, delle strategie di progettazione accessibile, degli interlocutori privilegiati).

Tra i risultati a breve termine e indotti dall'istituzione del cluster si evidenzia la possibilità di :

- avvicinare nuovi ricercatori all'accessibilità ambientale
- incentivare la didattica dell'accessibilità ambientale
- creare un'asse di conoscenza condiviso che permetta di coniugare la creatività e la tecnologia con forme di sviluppo socio-economico inclusive e sostenibili
- avviare nuovi progetti di ricerca anche con attenzione agli obiettivi accademici di terza missione

4. RECENTI PROGETTI DI RICERCA

4.1 RICERCHE INTERNAZIONALI

Michele Di Sivo Filippo Angelucci, Daniela Ladiana, Elisabetta Schiavone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara/gruppo BETHA

- Programmazione e gestione della manutenzione e della sicurezza degli edifici scolastici del Comune di Porto e di Matosinhos

Ilaria Garofolo, Università di Trieste

- Strategie di progetto per spazi e servizi accessibili, quali strumenti di inclusione sociale e valorizzazione delle risorse culturali, progetto svolto in collaborazione con il Dipartimento Cultura della Regione Sogne og Fjordane (Norvegia) Strategie e buone pratiche di progettazione inclusiva e accessibile per la valorizzazione del patrimonio culturale, progetto finanziato dall'Università di Trieste con fondi FRA. All'attuazione del progetto ha partecipato anche l'unità dell'Università di Brescia con Alberto Arenghi.

Renata Valente, Università di Napoli

- Visiting Scholar presso il College of Environmental Design della University of California di Berkeley (CA, USA) per l'anno accademico 2012-13, per ricerca in collaborazione con il prof. Walter J. Hood sulla riqualificazione degli spazi aperti urbani abbandonati dal titolo "Re-use of fallow urban space and latent ecologies as the framework for new infrastructure in Campania (IT) and California (US)"
- Coordinatore della ricerca internazionale *Threshold/Seuil/Soglia*, condotta dalla Seconda Università di Napoli (Italia) e l'ESA Ecole Supérieure des Arts Saint-Luc Bruxelles (Belgio). Tema di lavoro è stata la qualità del varco percorribile sul confine del costruito, ragionando di epistemologia del progetto, tecnologia per la costruzione, bisogni degli utenti e nuovi requisiti
- Coordinatore della ricerca internazionale *Dalla città al mare (e viceversa) passando per il bosco. Indagine urbana e ambientale. A latere* di un progetto di scambio internazionale tra la Seconda Università di Napoli (Italia) e l'Universität der Künste Berlin (Germania), la ricerca è incentrata sulle metodiche di progetto per la riqualificazione ambientale di infrastrutture viarie di percorrenza pedonale.

4.2 RICERCHE NAZIONALI INTERATENEO

Università di Brescia, Università di Trieste, Università di Udine, Università IUAV di Venezia

- Percorso di autoformazione sui temi della progettazione inclusiva per l'individuazione di tematiche di ricerca applicata; il percorso è attuato attraverso continui confronti mirati e momenti di incontro con soggetti portatori di interesse (associazioni e istituti pubblici e privati) e con esperti di diversi settori (economia, sociologia, comunicazione, ecc.) tra cui si ricorda in particolare il "focus group" organizzato con la partecipazione anche del CNR e delle Università di Firenze e di Pisa che ha permesso di esplorare alcune diverse 'dimensioni' nelle quali è possibile declinare l'accessibilità anche rispetto alle diverse discipline.

Università di Udine e Università di Trieste

- Progetto Ergonomy 2011 per il recupero e adeguamento agli standard accessibili di due imbarcazioni a vela da diporto
- Progetto AA_ARCHEOLOGIA ACCESSIBILE per l'accessibilità dei siti archeologici di Aquileia FVG

4.3 RICERCHE NAZIONALI

Alberto Arenghi, Università di Brescia

- Progettazione accessibile: dal 'prosthetic environment' al 'therapeutic environment'

- L'accessibilità dei ponti a Venezia: la rampa 'a gradino agevolato'
- Dall'hotel all'"hotel for all": la customizzazione dell'offerta

Christina Conti, Università di Udine

- Convenzione per l'organizzazione di attività a supporto della didattica e della ricerca nell'ambito della progettazione inclusiva e del Design for All (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Udine e la Consulta Regionale delle Associazioni delle persone Disabili e loro famiglie del Friuli Venezia Giulia) ed istituzione del *dalt*, *laboratorio per la didattica e la ricerca dell'accessibilità ambientale e il Design for all*; il *dalt* è un laboratorio del dipartimento DICA che ha l'obiettivo di divulgare la cultura dell'accessibilità per il progetto e la costruzione dell'architettura
- Progetto "Casa zero barriere" per l'identificazione dei paradigmi produttivi per la realizzazione di "sistemi costruttivi a secco per edifici residenziali accessibili"
- *Accessibilità dei musei e dei siti archeologici*: tema approfondito dal gruppo interateneo con attenzione prevalente alla valorizzazione del patrimonio archeologico, esperienza applicata localmente ai Musei Civici del Comune di Udine ed in particolare in collaborazione con la sede del Castello di Udine
- *Accessibilità delle strutture universitarie*: nell'ambito della programmazione dei servizi agli studenti dell'Università di Udine attuazione di azioni strategiche mirate al miglioramento dell'accoglienza degli studenti sviluppate con un approccio inclusivo (attività promossa e sviluppata con l'area all'edilizia e l'area di orientamento e tutorato dell'Università di Udine)
- *Accessibilità per lo sport, imbarcazioni da diporto e i marina* : proseguendo il progetto Ergonomy 2011 per il recupero e adeguamento agli standard accessibili di due imbarcazioni a vela da diporto l'attenzione è indirizzata all'accoglienza dei marina; il progetto è in una fase iniziale di approfondimento per quanto riguarda le possibili tematiche da sviluppare con particolare attenzione agli elementi tecnologici e alle unità funzionali di connessione e collegamento tra i servizi dei marina e le imbarcazioni da diporto.

Michele Di Sivo Filippo Angelucci, Daniela Ladiana, Elisabetta Schiavone Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara/gruppo BETHA

- Metodi e procedure per la manutenzione e la sicurezza dell'ambiente costruito
- La Progettazione Universale nella riqualificazione dello spazio urbano. Riferimenti metodologici normativi ed operativi per migliorare la qualità della vita e garantire l'inclusione sociale.
- La Progettazione Universale in ambito urbano, Ricerca di Dipartimento di Architettura Borsa di studio
- Ricerca "AbitAbile - Tecnologie d'innovazione dell'ambiente domestico" Ricerca finanziata nell'ambito dei POR-FESR Abruzzo Ricerca interdisciplinare condotta in collaborazione con Dipartimento di Imaging e Neuroscienze

Ilaria Garofolo, Università di Trieste

- Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia, progetto coordinato dalla Provincia di Trieste, in collaborazione con Area Science Park Trieste, Comune di Trieste, ATER Trieste, Comitato Unitario Provinciale Handicap Trieste, ASS 1- Triestina.
- LabAc, Laboratorio di accessibilità, progetto coordinato dalla Provincia di Trieste, in collaborazione con Comune di Muggia, Comune di Duino-Aurisina, Comune di Sgonico, Comune di Trieste, ATER Trieste, Comitato Unitario Provinciale Handicap Trieste, Consulta Regionale Associazioni Disabili e ,loro famiglie FVG, ASS 1-Triestina.
- Accessibilità e patrimonio culturale: il Parco Archeologico Urbano di Trieste, progetto coordinato dalla Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia.

Valeria Tatano, Università IUAV di Venezia

- "Safety for all: lo "spazio calmo". Proposizione di strumenti per migliorare l'individuazione e l'utilizzo degli spazi calmi, da parte di utenti e soccorritori", R.S. di assegno di ricerca finanziato da Inail – Regione Veneto.
- Consulenza sui temi del progetto inclusivo nell'ambito di una ricerca finanziata dal Miur all'Università di Ca' Foscari (progetti Smart Cities) dal titolo ADAPT, Accessible Data for Accessible Proto-Types in Social Sector.
- Convenzione con il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova per l'organizzazione di un Master in Psicologia ambientale e architettonica.

Renata Valente, Università di Napoli

- Componente dell'unità di ricerca della Seconda Università di Napoli responsabile prof. S. Rinaldi, per la ricerca PRIN coordinata dal prof. arch. G. Scudo, sul tema *L'integrazione Sistemica di Tecnologie da Fonte Rinnovabile nell'ambiente Costruito*. Avendo preparato protocolli complessi di lettura ambientale del paesaggio urbano, sovrapponendo dati fisici, meteo climatici, di usi e percezione, a partire dalla letteratura scientifica internazionale sull'argomento, si è proposta la definizione dei caratteri degli spazi ad intensità prestazionale per la metaprogettazione di soluzioni innovative, caratterizzate da multifunzionalità e adattabilità alle variabili condizioni di contesto, approfondendo lo studio del carattere di autonomia energetica e dei requisiti di integrabilità per tecnologie FER.

Teresa Villani, Università di Roma Sapienza

- Ricerca finanziata dal Ministero dell'Interno - Gruppo di lavoro del Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco "Sicurezza delle persone disabili" - *Sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check list)* - Componente del gruppo di lavoro, r.s. ing. Stefano Marsella;
- Ricerca di Ateneo Federato dello Spazio e della Società A.DE.SSO - *L'organizzazione della sicurezza sul lavoro in 4 strutture ospedaliere del Lazio* Componente del gruppo di ricerca, r.s. prof. Antonio Fasanella
- Ricerca di Ateneo - *Design for All. Morfologie, interazioni, prestazioni. Sviluppo di un sistema-prodotto per l'autodiagnosi*. Componente del gruppo di ricerca, r.s. prof. Antonio Paris
- Ricerca finanziata dal Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - *Il progetto inclusivo per l'accessibilità e la sicurezza*. Componente del gruppo di ricerca, r.s. arch. Stefano Zanut

5. RAPPORTI INTERNAZIONALI CONSOLIDATI

Le diverse Unità hanno consolidato rapporti internazionali nell'ambito delle diverse ricerche internazionali sopra elencate tra cui in particolare nell'ambito della ricerca AbitAbile, l'unità di ricerca BETHA di Pescara con le Università Poznan University of Technology e la Poznan Medical Science University e l' Unità di Trieste per i progetti :

- Progetto "AX-IT Access Italy: Italian policies and practices in the field of accessibility and cultural heritage" (Venezia, Brescia, Aquileia, 22-26 novembre 2013)
- Progetto "Kulturminner og tilgjenge for alle. Studietur i Sogn med fokus på korleis kulturminna kan være tilgjengelege for alle" (Beni culturali e accessibilità per tutti. L'accessibilità per tutti al patrimonio culturale nella regione del Sogn g Fjordane, Norvegia) (Oslo, Forde, Bergen, Sogndal, 23-30 settembre 2014)
- Incontri formativi "Universal Design – Concept and best practices." Agency for Planning and Building Services - Oslo Kommune – 29 settembre 2014

6. PROPOSTE DI PARTECIPAZIONE, CONFRONTO, CONTRIBUTO

contributo 1 - imprese

- Biohaus azienda che produce di sistemi edilizi a secco attualmente coinvolto in una ricerca sull'accessibilità delle residenze - progetto "Casa zero barriere"
- un rappresentante della rete CRIBA centri regionali di informazione sulle barriere architettoniche facente capo al CERPA

contributo 2 - Istituzioni/associazioni

- un rappresentante della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap FISH
- un rappresentante della CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità che ha la finalità principale di consentire lo scambio di informazioni ed esperienze tra le diverse università e condividere alcune linee di indirizzo per le attività di tutti gli Atenei

contributo 3 - supporto/facilitatore

- Ente Fiera di Vicenza per la Manifestazione Gitando e Gitando for All

contributo 4 - Istituzionale (...)